



## Più volumi, stabile il fatturato: il 2016 delle fonderie italiane

L'industria fusoria ha archiviato un anno migliore del precedente, ma con forti differenze tra i vari comparti produttivi  
Per la prima volta dal 1991, saldo commerciale positivo nei getti ferrosi

Sono aumentati i **volumi prodotti**, ma il **fatturato** è rimasto pressoché invariato. Il 2016 delle 1055 fonderie italiane (di cui circa 200 associate ad ASSOFOND) si è chiuso con una sostanziale stabilità del giro d'affari (-0,2%, a quota 6,98 miliardi di euro), a fronte però di una crescita dell'output complessivo del 2,8% rispetto al 2015 (2,08 milioni di tonnellate). Un risultato migliore rispetto a quello dell'anno precedente, tuttavia ancora caratterizzato da dinamiche fortemente diversificate nei vari comparti produttivi.

Il risultato medio, infatti, contiene in sé la crescita del 2,5% della produzione dei getti di ghisa ma il calo dell'8,1% dei getti di acciaio nello stesso segmento dei metalli ferrosi. Se i primi sono stati sostenuti dal comparto dell'automotive, i secondi hanno pagato il rallentamento degli investimenti nell'oil & gas e nel minerario.

Dopo il picco del 2007 (punto di massimo assoluto della serie storica dal 1950 a oggi) ed il crollo del 2009 di quasi il 40%, la produzione nazionale di getti negli ultimi 5-6 anni si è assestata intorno ai 2 milioni di tonnellate all'anno. L'output del 2016 è inferiore del 24% rispetto al 2007. Nel complesso, quindi, i livelli pre-crisi sono lontani e il cammino per tornare al punto di partenza è lungo.

Segnali positivi arrivano, però, dall'**export**: per la prima volta negli ultimi 25 anni, nel 2016 i volumi delle esportazioni di getti ferrosi hanno superato quello delle importazioni. È diventato, quindi, positivo il saldo commerciale. Un aumento dei volumi esportati che è stato possibile anche grazie alla crescita competitiva dell'industria rispetto ai competitor europei. La propensione media all'export è del 42% nella produzione dei getti ferrosi, del 50% nei non ferrosi.

**FATTURATO** - Nel 2016, le fonderie hanno generato un giro d'affari di **6,98 miliardi di euro**. È diminuito del 6,9% il fatturato del comparto dei getti ferrosi (a quota 2,36 miliardi di euro), anche se l'output ha fatto registrare una crescita moderatamente positiva (+1,9%). Nell'ambito dei getti non ferrosi, invece, l'ascesa dei volumi è andata di pari passo con un'espansione del fatturato, a quota 4,62 miliardi di euro, crescendo del 3,6%.

Fatturato (€)	2015	2016	Variazione %
<b>Totale</b>	<b>7.002.000.000</b>	<b>6.989.000.000</b>	<b>-0,2%</b>
Ferrosi	2.544.000.000	2.369.000.000	-6,9%
Non ferrosi	4.458.000.000	4.620.000.000	+3,6%

Fonte: elaborazione Centro Studi Assofond su dati ISTAT

**PRODUZIONE** - La fonderia italiana ha prodotto **2,08 milioni di tonnellate di getti**, di cui 1,15 milioni ferrosi e 934mila non ferrosi, in aumento del 2,8% rispetto al 2015. Migliore è stata la performance dei non ferrosi, che hanno fatto registrare una crescita del 3,8%.

Produzione (t)	2007	2009	2009 vs 2007	2016 vs 2007	2015	2016	2016 vs 2015
Ferrosi	1.657.319	1.003.800	-39%	-30%	1.131.947	1.153.996	1,9%
Non ferrosi	1.087.100	666.002	-39%	-14%	900.451	934.668	3,8%
<b>Totale</b>	<b>2.744.419</b>	<b>1.669.802</b>	<b>-39%</b>	<b>-24%</b>	<b>2.032.398</b>	<b>2.088.664</b>	<b>2,8%</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi Assofond su dati ISTAT

Dopo il crollo del 2009, a oggi la **capacità di recupero dei getti non ferrosi** è stata nettamente superiore a quella dei ferrosi, grazie alla forza propulsiva esercitata dall'**automotive**, che assorbe oltre il 50% delle leghe leggere. I risultati del 2016 hanno consentito alla produzione di getti non ferrosi di contenere ulteriormente il gap rispetto al 2007-2008. Lo dice la riduzione della distanza dal picco massimo, attestata a -14% (-152.000 tonnellate).

## GETTI FERROSI

Produzione (t)	2015	2016	Variazione %
Ferrosi	1.131.947	1.153.996	+1,9%
Ghisa	1.068.732	1.095.450	+2,5%
Ghisa grigia	694.141	714.234	+2,9%
Ghisa duttile (malleabile e sferoidale)	374.591	381.217	+1,8%
Acciaio	62.006	56.984	-8,1%
Microfusione	1.209	1.562	+29,2%

Fonte: elaborazione Centro Studi Assofond su dati ISTAT

Nel 2016, la produzione di getti di **ghisa** grigia (il 65% del totale) ha interrotto il trend discendente degli ultimi anni, guadagnando 5 punti percentuali rispetto al 2012. In generale, i risultati positivi nella ghisa sono stati trainati dall'**automotive**, che nel 2016 ha assorbito il 34% della produzione complessiva (contro il 26% del 2015) per un totale di 375.691 tonnellate (quantità in crescita dell'8,9% rispetto al 2015). La **meccanica**, il principale mercato di sbocco dei getti di ghisa, ha manifestato negli ultimi tre anni una forte debolezza nel ritmo di crescita. Nel 2016 ha assorbito 522.530 tonnellate, in calo annuale dell'1%. A far soffrire l'output di getti d'**acciaio** è stato l'arretramento degli investimenti nei comparti oil & gas e minerario. Il segno meno ha caratterizzato tutte le tre tipologie (acciai legati, inossidabili, al carbonio), ma l'entità della flessione ha penalizzato soprattutto gli inossidabili e gli acciai al carbonio (rispettivamente -12,6% e -15,6%).

**Commercio estero** - Nel 2016, è stato esportato il 42% dei getti ferrosi prodotti (36% nel 2015); il valore esportato ha toccato il 64% del fatturato (54% nel 2015). Per la prima volta dal 1991, i volumi delle esportazioni hanno superato quello delle importazioni producendo di conseguenza un'inversione di segno nel saldo commerciale. Nel 1991, i getti ferrosi esportati ammontavano a circa 100.000 tonnellate, nel 2008 sono arrivati a 424.000 tonnellate (+541%) e nel 2016 hanno sfiorato le 490.000 tonnellate, con un ulteriore balzo in avanti pari al +10% rispetto al precedente anno. L'aumento dei volumi esportati, reso possibile anche da una crescita competitiva dell'industria rispetto ai competitor europei, ha agito come "motore dello sviluppo", compensando gli effetti negativi della maggiore propensione ad importare.

Getti ferrosi (t)	2015	2016
Import	441.479	477.018
Export	406.404	489.151
<b>Saldo</b>	<b>-35.075</b>	<b>12.134</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi Assofond su dati ISTAT

Getti ferrosi (valore €)	2015	2016
Import	821.112.876	809.001.135
Export	1.370.729.801	1.508.845.229
<b>Saldo</b>	<b>549.616.925</b>	<b>699.844.094</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi Assofond su dati ISTAT

## GETTI NON FERROSI

Produzione (t)	2015	2016	Variazione %
<b>Non ferrosi</b>	<b>900.451</b>	<b>934.668</b>	<b>+3,8%</b>
Alluminio	760.521	790.075	+3,9%
Zinco	68.254	70.474	+3,3%
Ottone, bronzo, rame	63.752	66.081	+3,7%
Magnesio	7.294	7.384	+1,2%
Altri non ferrosi	630	654	+3,8%

Fonte: elaborazione Centro Studi Assofond su dati ISTAT

Dei due macro settori produttivi, il 2016 ha premiato per il terzo anno consecutivo il comparto dei non ferrosi, seppur con un tasso di crescita tendenziale in leggero rallentamento: +3,8% rispetto al biennio precedente (era il +4,3% nel 2014 ed il +4,6% nel 2015).

L'espansione produttiva dei getti non ferrosi si spiega quasi totalmente con l'ottima performance dei mezzi di trasporto. Il settore committente più importante, che ha assorbito il 56% della produzione (era il 53% nel 2015), e cioè quasi 530.000 tonnellate, in crescita del 9% rispetto ai volumi dell'anno precedente.